

COVID: 16 PER CENTO DEI 100 MILA MORTI AVEVA STORIA DI TUMORE

14 Marzo 2021



ROMA – Dei centomila morti per Covid-19 in Italia circa il 16% sono persone con una storia di tumore. Di fronte all'inizio della terza ondata questi pazienti, se colpiti dal virus, rischiano di più a livello di complicanze gravi e ospedalizzazione.

Per questo sono state inseriti, secondo le raccomandazioni ministeriali, tra le categorie da vaccinare con priorità nella seconda fase del piano vaccinale. "Il vaccino è l'arma fondamentale per prevenire le criticità", è la riflessione emersa in un webinar organizzato da Ropi, la Rete oncologica pazienti Italia, con la disponibilità della Lilt a collaborare per effettuare tamponi e vaccinazioni nei suoi centri.

L'intento – spiega una nota – è superare le diversità sul piano pratico che ancora ci sono a livello regionale nell'erogazione dei vaccini a questi pazienti. "Ai pazienti onco-ematologici in trattamento con farmaci immunosoppressivi o mielosoppressivi, o che hanno sospeso i trattamenti da meno di sei mesi, le raccomandazioni aggiornate al 10 marzo hanno inserito in categoria 1 anche quelli con tumori maligni in fase avanzata non in remissione", ha spiegato Stefania Gori, presidente Ropi. "Come Lilt – rileva il presidente nazionale Francesco Schittulli – abbiamo dichiarato la nostra disponibilità per l'esecuzione dei tamponi, abbiamo avuto modo di poter vaccinare le persone che frequentavano i nostri ambulatori, 397 su tutto il territorio nazionale, e abbiamo anche offerto la nostra disponibilità, se necessario a poter eseguire le vaccinazioni con il personale medico".

"Credo che sul tema dei vaccini – sottolinea nel webinar il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri – la confusione sia nata sin dall'inizio, con l'autorizzazione del vaccino AstraZeneca con limiti di età (55 anni, poi 65 anni) e con l'indicazione per tutti coloro che non avevano malattie. Oggi il superamento del limite di età e della condizione clinica garantisce una migliore e più adeguata distribuzione dei vaccini per età e classe di malattia".

"Adesso stanno iniziando le vaccinazioni nelle persone estremamente vulnerabili, tra cui i pazienti oncologici. Tutto sarà legato a quanti vaccini arriveranno", spiega Luca Richeldi, direttore Uoc Pneumologia, Fondazione Gemelli e componente del Comitato Tecnico Scientifico del ministero della Salute.

© 2026 AbruzzoWeb Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli